

## 2. LA STORIA DEL CLUB

### 2.2 NASCITA, ECLISSE, RINASCITA DEL CLUB

#### 2.1.1 Ventuno “galantuomini” fondano il Club

La lunga storia del nostro Club inizia il 4 maggio 1928 con una prima riunione presso l'Albergo Moderno (al tempo ubicato all'incrocio tra Corso Garibaldi e Via S. Francesco d'Assisi) per stabilire il Regolamento del Club e nominare il Consiglio Direttivo Provvisorio.

Il Bollettino n° 1 del 10 giugno 1928 (Anno VI°), riportato qui accanto, verbalizza alcune regole del Club e riporta i nomi delle cariche sociali provvisorie.

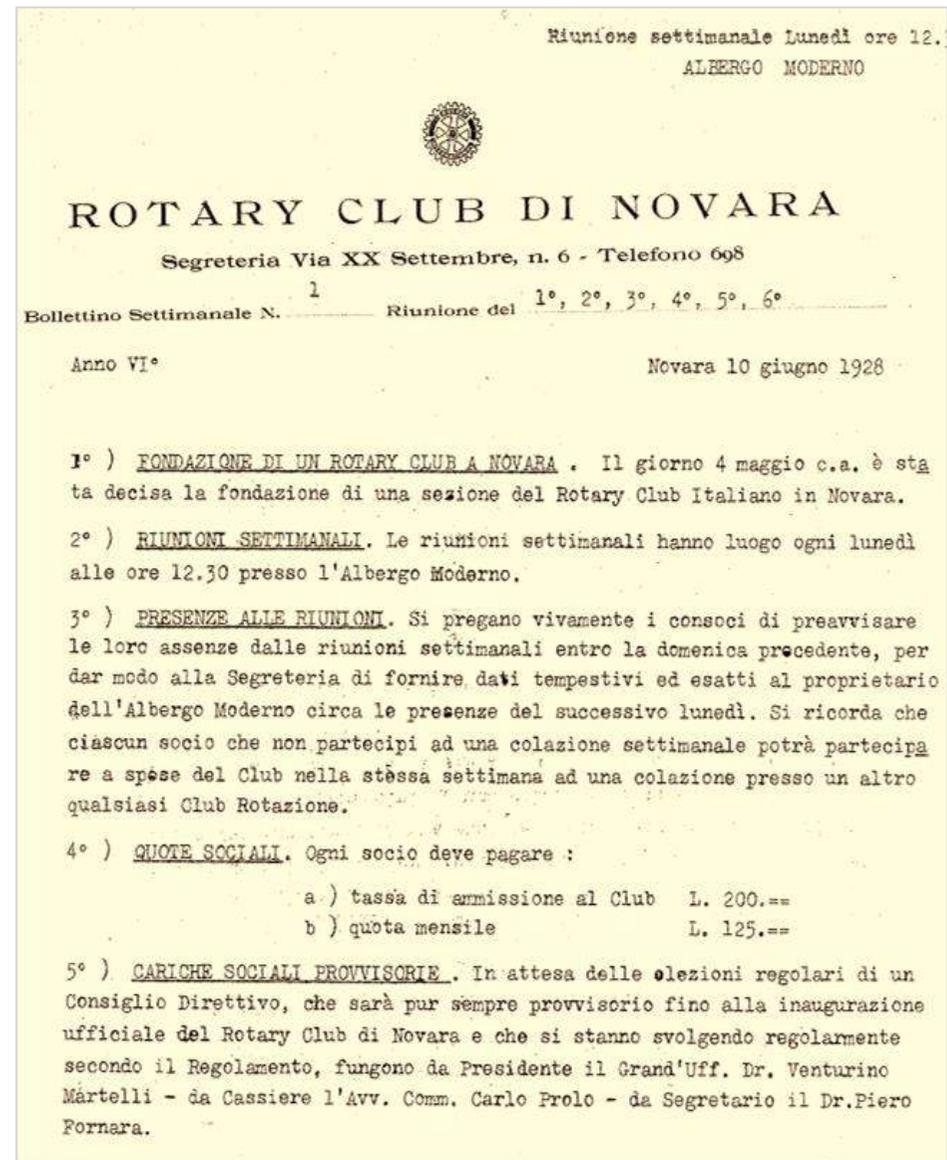
A questa prima riunione ne seguirono altre, ogni lunedì, per definire meglio l'assetto del Club e cooptare altri soci sino a raggiungere il numero di 21.

Questi “galantuomini” rappresentavano le diverse categorie dell'alta borghesia novarese: affermati avvocati, primari ospedalieri, ingegneri di successo, industriali benestanti, proprietari terrieri ed altre eminenti figure cittadine animate da interessi comuni.

Nel contempo veniva avviata la domanda di ammissione del Club al Rotary International attraverso il Distretto 46, unico distretto italiano, e l'inaugurazione ufficiale avvenne il 9 dicembre 1928, nel salone della Banca Popolare (Palazzo Bellini), alla presenza del Presidente del Rotary Italiano, Principe Senatore Ginori Conti che con solenne parole:

*“delucida quali sono gli scopi del Rotary Italiano, che bene si inquadrano con gli scopi del Governo Italiano Fascista e termina con un saluto deferente alla Maestà del Re, a S.E. il Capo del Governo”.*

Nella pagina seguente sono elencati i nomi dei fondatori del Club, un estratto dal bollettino della “Giornata inaugurale” con l'elenco del primo Consiglio Direttivo del Club, e la cronaca della giornata inaugurale di un cronista del tempo.



9 DICEMBRE 1928: GIORNATA INAUGURALE DEL ROTARY CLUB NOVARA

“LA PROVINCIA DI NOVARA”, dicembre 1928

**I VENTUNO SOCI FONDATORI**

ALBERTINI Comm. Rag. ENRICO, Indust. cappelli, Intra	GAGLIARDI Ing. GUIDO, fabbricazione busti, Cleggio	MARTELLI Gr. Uff. Dr. VENTURINO, comp. Intra Novara
BARDOZZI Cav. Uff. MARCO, industria calze, Novara	GALLINI geom. ALDO, Industria carta, Ronagnano S.	DMARONI Cav. Avv. ENRICO, Istruzione musicale, Novara
BORROMEO Conte FEDERICO, Pesca locale, Strada	GARAMPAZZI comm. Dott. CARLO, chirurgia, Novara	PROLO Comm. Avv. CARLO, notaio, Novara
CAMPO ANTICO STEFANO, Assicurazioni, Novara	GIARDINI Gr. Uff. Rag. ERNESTO, Ist. Credito, Novara	ROSSI Comm. CESARE, arti grafiche, Novara
CERETTI CARLO, industria selenologica, Villadossola	GIRÒ Cav. Uff. ATTILIO, avvocatura civile, Novara	SAVINELLI Cav. Uff. Avv. LUIGI, avvocatura penale Novara
FAUSER Ing. GIACOMO, industria elettromeccanica, Novara	HOFER MASSIMO, industria del cotone, Novara	SCHLEIFER Ing. CARLO, filatura casceri seta, Novara
FORNARA dott. PIERO, pediatria, Novara	MARCHEISIO Gr. Uff. Dr. CARLO FELICE, medicina, Novara	VARZI Cav. Lav. ERCOLE, industria dei tessuti, Galliate



**Il gruppo dei fondatori del Club: 1° Club di Novara, 3° in Piemonte, 23° in tutta l'Italia**

**L'inaugurazione del "Rotary Club,"**

La Sezione del "Rotary Club,, sorta a Novara da oramai un anno, ha domenica scorsa affermata la sua vita ufficiale con la sua solenne e pubblica inaugurazione.

Alla grande adunanza, svoltasi nel Salone della Banca Popolare, intervennero i soci tutti della Sezione di Novara del "Rotary Club,, con le autorità locali il comm. Sechi pel Municipio e pel Prefetto ed il Segretario Federale Fascista cav. rag. Calori. Mons. Castelli mandò la sua adesione.

Il Presidente Nazionale del Rotary Principe Senatore Ginori Conti, intervenuto con molte rappresentanze dalle Sezioni del Rotary delle vicine Città, disse delle finalità della Istituzione.

Procedutosi di poi alle elezioni per le cariche direttive della Sezione, per acclamazione, vennero nominati; a presidente il gr. uff. dottor Venturino Martelli di Belgirate, presidente della Banca Piccolo Credito; e quali Vice Presidenti il comm. Enrico Albertini di Intra ed il cav. uff. avv. Savinelli di Novara. Consiglieri risultarono il comm. dottor Carlo Garampazzi e l'on. Ercole Varzi, cavaliere del Lavoro. Fu nominato segretario il dottor Piero Fornara ed a Prefetto risultò il signor Stefano Campo Antico.

La festa inaugurale ebbe poi una ripresa vivace al grande Banchetto tenutosi nelle sale del Circolo Commerciale, tra vari discorsi augurali di un sviluppo intenso ed efficace della già fiorente Sezione Rotariana di Novara.

**GIORNATA INAUGURALE DEL ROTARY CLUB DI NOVARA**

Il Presidente del Rotary Italiano, Principe Senatore Ginori Conti, dalucidò quali sono gli scopi del Rotary Italiano, che bene si inquadrano con gli scopi del Governo Italiano Fascista e termina con un saluto deferente alla Maestà del Re, a S.E. il Capo del Governo.

Il Dott. Piero Fornara, dopo aver ricordata la breve storia del Rotary Club di Novara, ordinato il 4 maggio c.a., legge l'elenco dei Soci del Club e - su invito del Presidente del Distretto - procede alla elezione del Consiglio Direttivo. Su proposta dell'Avv. Girò e per acclamazioni sono nominati :

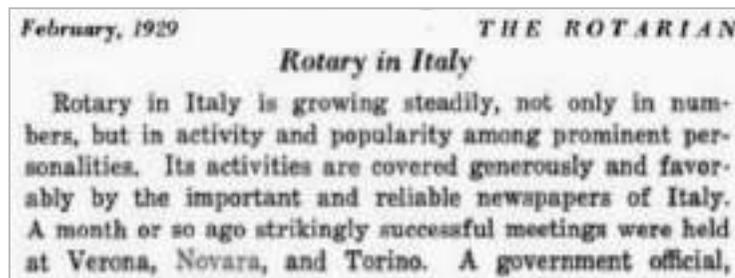
Presidente : il Grand'Uff. Dott. Venturino Martelli.  
 Vice Presidenti : il Comm. Rag. Enrico Albertini, l'Avv. Cav.Uff. Luigi Savinelli.  
 Segretario : il Dott. Piero Fornara.  
 Tesoriere : il Comm. Avv. Carlo Prolo  
 Consigliere : il Comm. Dott. Carlo Garampazzi.  
 Prefetto : il Sig. Campo Antico Stefano.

Continuiamo la storia della fondazione del Club prendendo in prestito le parole dell'impareggiabile Maestro di stile rotariano Giuseppe Macchi.

*“Ventuno galantuomini si incontrano, convinti della validità dei principi ai quali si ispira questa nuova Associazione venuta d'oltreoceano. Essi fondano in gran semplicità nel 1928 e con l'avallo abbastanza riguardoso da parte delle Autorità del tempo, questa prima Comunità Rotariana Cittadina. Terzo Club del Piemonte su 23 in tutta Italia, con 900 Soci e 150.000 nel mondo intero (compresa Cuba e Jugoslavia)”.*

L'11 aprile 1929 il nostro Club veniva registrato presso la sede centrale del Rotary International a Evanston (Chicago) con il numero 3115 e rilasciata la Carta Costitutiva del Club.

L'ammissione del nostro Club, con altri club italiani, veniva diffusa attraverso la rivista statunitense “The Rotarian”.



I ventuno galantuomini rivestivano posizioni importanti nella città di Novara e coltivavano la legittima aspirazione ad avere un maggior peso nella società per contribuire al progresso della collettività novarese; erano accumulati dagli stessi valori e decisero di aggregarsi per perseguire l'ideale del “servire”.

Avrebbero potuto dedicarsi alla politica, coltivare le loro passioni, ma i nostri “galantuomini” decisero di fondare un nuovo Club del Rotary.

## SOCI FONDATORI CHE HANNO SEGNATO LA STORIA DEL NOSTRO PAESE

### PIERO FORNARA

Il primo segretario del Club fu Piero Fornara il celebre pediatra “Medico dei Bambini”. Nato nel 1897, ottenne la libera docenza nel 1929 in pediatria, e, vinta la cattedra all'Università di Pisa, non poté insegnare in quanto rifiutò l'iscrizione al partito fascista. Svolse un'intensa attività clandestina durante il “Ventennio” e dopo la “Liberazione” la sua fama e prestigio erano tali da essere eletto primo Prefetto di Novara nel periodo turbolento 1945-1946 e Deputato Costituente (assieme al futuro socio Oscar Luigi Scalfaro) nel 1947. Promulgata la Carta Costituzionale si dedicò totalmente alla sua professione.

Morì nel 1975. Di lui si contano circa 500 pubblicazioni.

### GIACOMO FAUSER

Di origine svizzera, nacque a Novara nel 1892. Iniziò i primi esperimenti nella fonderia di famiglia realizzando una cella elettrolitica per produrre ossigeno da impiegarsi nelle saldature autogene dell'azienda paterna, e idrogeno, che progettò di utilizzare con l'azoto atmosferico per produrre ammoniaca. Ci riuscì dopo diversi tentativi inventando un procedimento innovativo a basse pressioni e ridotte temperature e quindi semplice ed economico.

Il processo fu brevettato in Italia e all'estero assieme alla Montecatini, ed è ancora oggi utilizzato in tutto il mondo.

A partire dall'ammoniaca Fauser mise a punto altri procedimenti per la produzione dell'acido nitrico, dell'urea, dei sali di ammonio (fertilizzanti che diedero un grande impulso allo sviluppo dell'agricoltura). Grazie ai suoi brevetti e agli impianti installati all'estero la Montecatini da società mineraria si trasformò in una florida società chimica tra le più importanti al mondo (almeno sino alla fine degli anni '50).

Persona molto rispettosa del mondo dei lavoratori, Fauser era un convinto sostenitore della istruzione tecnica e della formazione degli operai.

Il carattere altruistico (rotariano) di Fauser emerge anche nella concessione ad altre nazioni delle licenze di produzione degli impianti brevettati “per il bene dell'umanità” (come sostiene G. Pieri in “Giacomo Fauser”, Interlinea, 2014).

Laureato in Ingegneria Industriale a Milano, nominato da Guglielmo Marconi membro del CNR, ebbe diverse Lauree Honoris Causa in Ingegneria Chimica e la nomina di Socio straniero della Accademia Nazionale dei Lincei (mantenne sempre la cittadinanza svizzera). Morì a Novara nel 1971.

## 2.1.2 Il primo decennio (1928-1938)

... prosegue Giuseppe Macchi

*“In un clima e in un ambiente, ormai sfumati nei ricordi dei pochi superstiti, il decennio non vide particolari momenti di ribalta o manifestazioni eclatanti. Era naturale, data la relativa estraneità di ispirazione ideale e la elitarietà, non conformista, dei suoi membri. Semplicemente e seriamente un costante rinnovarsi di incontri gratificanti di ottimo livello culturale, informativo e collaborativo; di grande amicizia come è congeniale da sempre e dovunque nel Rotary. A fine decennio l’orizzonte politico internazionale prese ad offuscarsi. E l’internazionalità del Rotary divenne incompatibile”.*

Alla costituzione dei primi club rotariani, nel 1923, il regime fascista, andato al potere da appena un anno, sembrava non preoccuparsi più di tanto e tollerava l'esistenza di questa Associazione. In quei primi anni un sodalizio come il Rotary poteva contribuire al consolidamento del potere fascista. Non meraviglia quindi la benevolenza o la tolleranza del regime da un lato, e l'esistenza di un certo opportunismo dall'altro, nel mantenere rapporti cordiali con i rappresentanti governativi ed annoverare fra i propri soci non pochi esponenti del regime. Dal 1926 divennero altresì usuali gli atteggiamenti di devozione e di stima da parte dei club al regime fascista, mentre proseguiva nel frattempo anche l'opera di coinvolgimento di Casa Savoia.

Nel 1927 il Principe ereditario Umberto diveniva socio onorario del Club di Cuneo e, in occasione del capodanno 1928, fu dato l'annuncio che

*“S. M. Vittorio Emanuele III ha concesso al Rotary Italiano l’altissimo onore di assumerne la Presidenza onoraria, entrando nello stesso tempo a far parte del Rotary Club della Capitale, quale socio di onore”.*

Ma più passava il tempo e più appariva evidente che gli ideali rotariani mal si conciliavano con la politica del regime fascista: il tentativo di convivenza intessuto di compromessi e di finzioni non poteva durare a lungo.

La politica di Mussolini, sempre più legata alla Germania hitleriana, avrebbe portato ad una inevitabile rottura. E così avvenne.

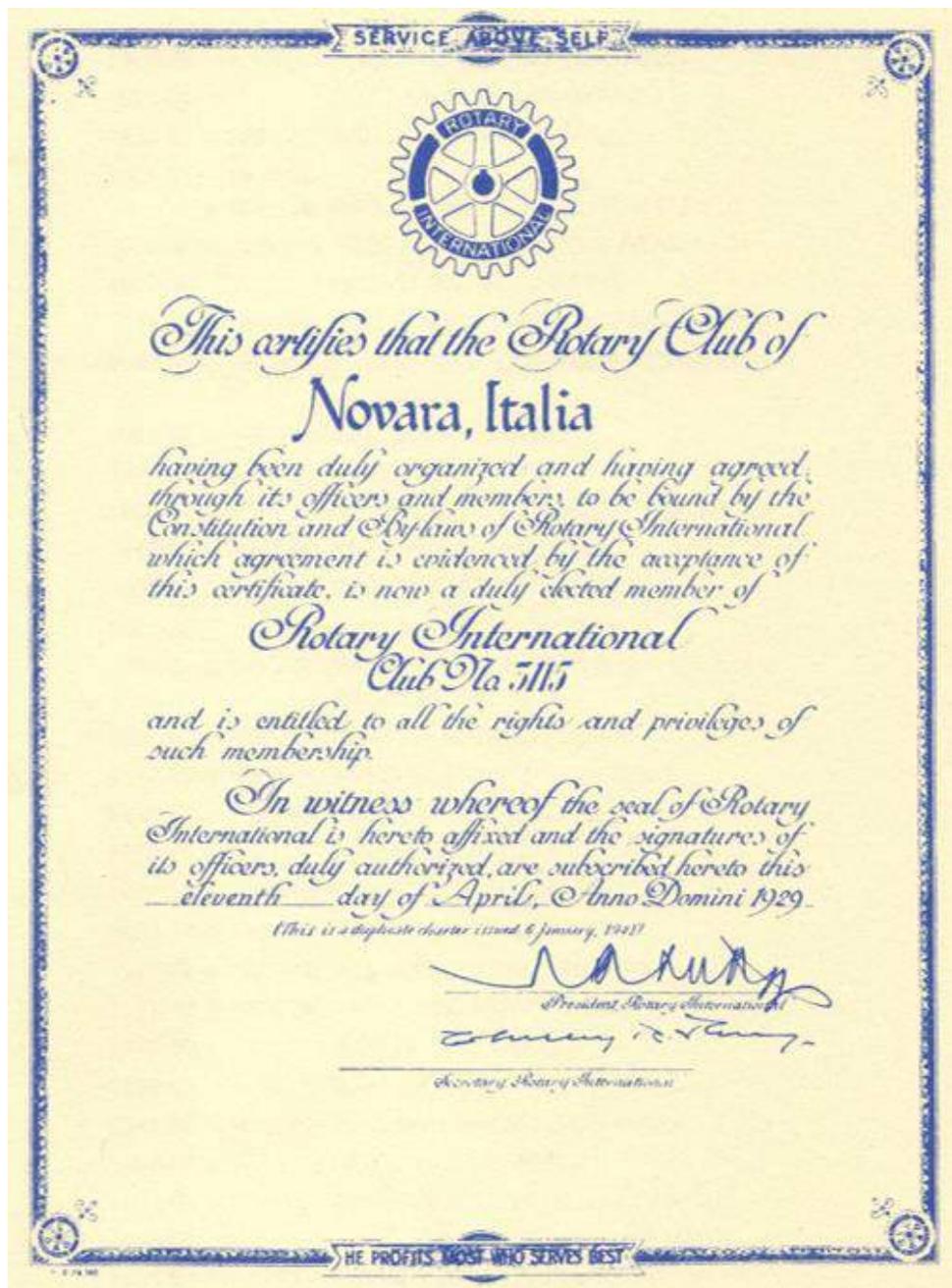


Nel 1937, in Germania, il governo nazista impose la chiusura del Rotary; nel 1938, in Italia, la promulgazione delle leggi razziali e le pressioni politiche indussero il Consiglio Nazionale dei Rotary italiani a deliberare nella riunione del 14 novembre 1938, dopo settimane di ansie, timori e speranze, lo scioglimento dei 34 club rotariani entro il 31 dicembre.

Il nostro Club, come tutti i club d'Italia, si sciolse il 31 dicembre 1938. Finisce così dopo appena dieci anni la prima fase storica del nostro Club.

La rivista statunitense “The Rotarian” riporta la notizia dello scioglimento (disbanding) dei club italiani.





Duplicato della Carta Costitutiva rilasciata dal Rotary International, in data 6 gennaio 1948, dove si attesta che il “*Rotary Club Novara, Italia, è stato debitamente eletto membro del Rotary International, come Club N° 3115, in data 11 aprile 1929*”

Date di fondazione dei Club in Italia al 31 dicembre 1930

I ROTARY CLUBS D'ITALIA				
(Ordine di fondazione e statistica al 31 dicembre 1930)				
Città	Data di fondazione	NUMERO DEI SOCI		
		Effettivi	Onorari	Totale
Milano	20 novem. 1923	111	1	112
Trieste	28 marzo 1924	43	—	43
Genova	15 novem. 1924	64	1	65
Torino	4 dicemb. 1924	110	8	118
Roma	6 dicemb. 1924	68	1	69
Napoli	11 dicemb. 1924	64	1	65
Palermo	15 dicemb. 1924	48	2	50
Venezia	16 dicemb. 1924	33	1	34
Firenze	7 marzo 1925	63	1	64
Livorno	8 marzo 1925	42	3	45
Bergamo	13 giugno 1925	40	1	41
Parma	3 ottobre 1925	26	—	26
Cuneo	18 ottobre 1925	17	1	18
Cremona	16 maggio 1926	22	—	22
Piacenza	14 novem. 1926	22	—	22
Bologna	5 marzo 1927	36	1	37
Brescia	2 aprile 1927	33	1	34
Como	21 maggio 1927	24	—	24
Messina	3 maggio 1928	33	—	33
Varese	16 settem. 1928	26	—	26
Verona	8 dicemb. 1928	42	—	42
Novara	9 dicemb. 1928	26	1	27
Catania	13 aprile 1930	25	—	25
Spezia	26 novem. 1930	27	—	27
Savona	18 dicemb. 1930	23	1	24
Totali generali		1068	25	1093

### 2.1.3 Bollettini e relazioni del primo decennio

Dalla lettura dei bollettini appare evidente l'intento del Club di non urtare la suscettibilità dei politici locali e compiacere alle autorità governative del tempo (a lato sono riportati tre esempi significativi).

Le riunioni conviviali, nel 1931, si tenevano tutti i giovedì alle 12,30, presso il ristorante Menabrea, in Piazza Cavour, e le relazioni erano numerose molte delle quali stampate e conservate nell'archivio del Club. Esse, trattavano i più disparati argomenti ed erano tenute, quasi esclusivamente, dai soci in quanto si riteneva che:

*“ non è bello non è decoroso per il nostro Club che troppo spesso si invitino oratori estranei come se nel nostro Club non ci sia chi sappia intrattenerci per un quarto d'ora su argomenti che interessino i consoci. Occorre soltanto che ogni nostro socio senta che è un vero, preciso dovere di ogni rotariano, tenere – come può e come sa – una breve chiacchierata agli amici. ....lo scopo non è di fare un'accademia di arte oratoria o una gara di conferenzieri, ma di elevare la cultura media generale esponendo ognuno agli altri consoci considerazioni desunte dalla pratica di quella professione, di quel commercio ....”*

(Bollettino 73, 19 dicembre 1929).

### 2.1.4 Dall'eclissi (1938-1947) alla rinascita

*...prosegue Giuseppe Macchi*

*“Il Club si era sciolto, ma i legami di amicizia, di stima, di rispetto che si erano stabiliti fra i soci rimase nel profondo dei cuori.*

*Il Club si ricostituì alla fine del 1947, inquadrandosi con gli altri 50 club italiani nell'unico Distretto 46 che si estendeva a tutto il territorio nazionale. Merito di trentaquattro galantuomini la cui memoria ci è vicinissima e cara. Alcuni appartenevano all'antica compagine e tra questi, felicemente presente, abbiamo l'allora giovane e fotogenico segretario Pio Orlando. A Lui e alla memoria di quei colleghi, il nostro affettuoso, commosso applauso di stima riconoscente! Da allora il nostro Club ha naturalmente vissuto le vicende della espansione e del progresso della Associazione”.*

#### 1. La “partecipazione” in occasione della firma dei “Patti lateranensi”

### ROTARY CLUB DI NOVARA

Segreteria Via XX Settembre, n. 6 - Telefono 698

Bollettino Settimanale N. 41 Riunione del 14 FEBBRAIO 1929  
il Rotary Italiano e il Club di Novara in specie partecipano intimamente ed intesamente all'ondata di giustizia che oggi pervade tutta l'Italia, all'annuncio dell'avvenuta conciliazione tra Stato Vaticano ed Italia ed invia commosse sentite parole di elogio ai sommi statisti che dall'una e dall'altra parte hanno lavorato per condurre a tale conciliazione.

#### 2. Gli auguri alle loro altezze reali

Bollettino Settimanale N° 21 Riunione dell'8 Gennaio 1931-IX°

Il Presidente, collo spumante offerto dal Com. Larons, Vice-Presidente della Ditta Francesco Cimano e C. di Torino, brinda con augurali parole all'Augusta Sovrana d'Italia di cui ricorre oggi il genetliaco ed alle LL. AA. i Principi di Piemonte di cui ricorre il primo anniversario delle fauste nozze.

#### 3a. L'entusiasmo del Club per la meravigliosa affermazione di Italo Balbo in occasione del primo volo transatlantico Orbetello - Rio de Janeiro

Bollettino Settimanale N° 21 Riunione dell'8 Gennaio 1931-IX°

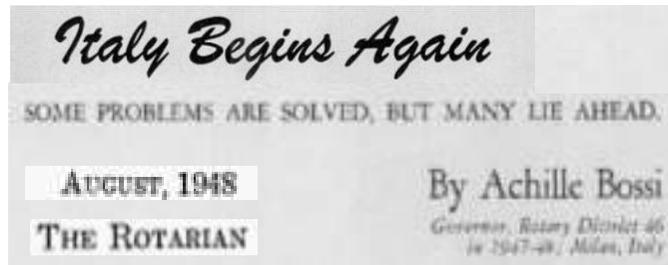
Dal lettura del saluto inviato agli eroici transvolatori oceanici in procinto di raggiungere la meta gloriosa, a mezzo del Socio Onorario S. E. l'Ambasciatore Vittorio Cerruti, al quale vennero pure mandati gli auguri natalizi di questo Rotary, che gli giungono assai graditi e che ha telegraficamente ringraziato. Il Presidente accenna alla grande importanza della vittoria della avi italiana, che dimostra il grande e meraviglioso progresso raggiunto dall'aviazione mondiale, ed esprime il suo cordoglio per la perdita dei sette valorosi Caduti nell'aspra gara, esprimendo tutto il suo entusiasmo per la meravigliosa affermazione che è alito di grandezza alla nostra Patria e che certo avrà una grande favorevole ripercussione all'estero.

#### 3b. La risposta di Italo Balbo del 29 gennaio 1931

Bollettino Settimanale N° 23 Riunione del 29 Gennaio 1931-IX°

Ricorda che per la transvolata oceanica della squadra aerea capitanata da S. E. Balbo, avvenimento di altissima importanza che tanta gloria ha dato all'Italia, il Rotary di Novara inviò a S. E. Balbo e a S. E. Vittorio Cerruti, Ambasciatore di S. M. a Rio de Janeiro, nostro Socio Onorario, telegrammi di vivissimi rallegramenti. Dal lettura del telegramma di S. E. Balbo del seguente tenore: "Grazie vivissime per il saluto dei rotariani novaresi che aviatori crociera atlantica ricambiano. Balbo".

La rivista statunitense "The Rotarian" annuncia la riapertura dei club italiani



Racconta Orlando, in una sua relazione, che nel 1946, quando ancora le sofferenze della guerra non si erano del tutto attenuate e la vita stava tornando lentamente alla normalità, fu raggiunto da una telefonata dall'ing. Fauser (già autorevole e famoso scienziato) che desiderava vederlo. Naturalmente fu lui a doversi recare nell'ufficio del celebre personaggio dove gli fu "imposto", senza tanti giri di parole, di fare il Segretario del ricostituendo Club, stante le sue dimostrate capacità organizzative.

Il Club ripartiva con 36 soci (di cui due onorari), presidente Roberto Previde Prato Colombani e segretario il citato Pio Orlando che rimase in carica, con il Consiglio Direttivo, per i due anni successivi.

Non abbiamo notizie dei primi anni di vita del Club se non che nel 1947 si riuniva nel 2° e 3° giovedì del mese, alle 12,30, presso il Ristorante Coccia, e, a partire dal 1952, tutti i giovedì non festivi alternati a mezzogiorno e sera. Orario, questo, che fu mantenuto per diversi anni.

Nell'anno in cui i club italiani rinascevano, da oltreoceano giungeva una triste notizia: il 27 gennaio 1947, dopo una lunga malattia, all'età di 78 anni, Paul Harris, il fondatore del Rotary, si spegneva a Chicago. Lo piangevano 300.000 rotariani di 70 Paesi in tutto il mondo.

Dopo la sua morte venne istituito in sua memoria e per suo onore il "Paul Harris Fellow" (abbreviato PHF), riconoscimento assegnato ad un socio rotariano, o a persona esterna al Club, che si sia distinta per particolari meriti (vedi paragrafo 1.2.10).



Dott. Ing.  
ROBERTO PRATO PREVIDE COLOMBANI  
PRESIDENTE

Dott. PIO ORLANDO  
SEGRETARIO

## 2.2 LE TAPPE E LE CELEBRAZIONI DEL CLUB

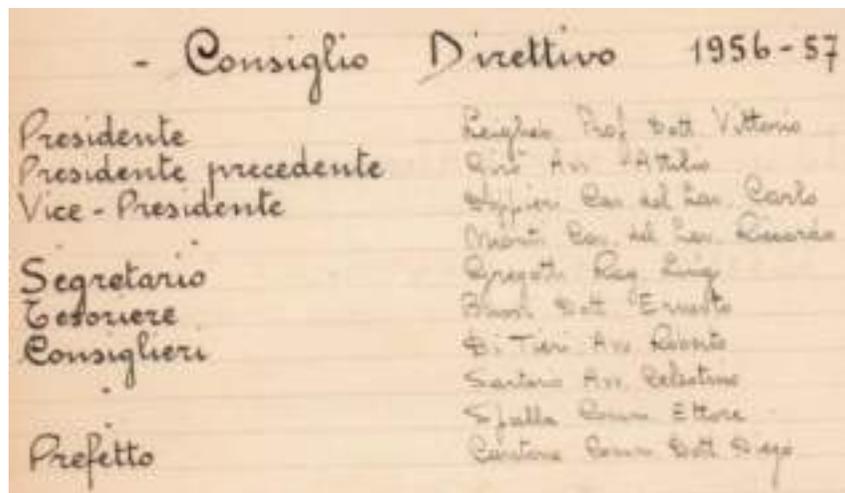
Nelle prossime pagine si riassumono brevemente gli eventi più significativi che si sono potuti rintracciare lungo i vari decenni della vita del Club e le ricorrenze dei decennali di fondazione.

### 2.2.1 Gli anni 1948 - 1958 e il Trentesimo

Dimenticati gli anni bui del dopoguerra, l'economia novarese è in piena espansione: i redditi crescono, aumentano i consumi, cresce il benessere, inizia il "boom economico".

In questi anni il Club dimostra grande vitalità ed ha una crescita impetuosa, cooptando tra le sue file il fior fiore degli imprenditori e dei professionisti novaresi. Il numero dei soci, salito a 78, era più che raddoppiato rispetto a dieci anni prima.

Le notizie su quanto successo in questo primo decennio sono scarse in quanto i bollettini settimanali risultano, al momento, introvabili. Tuttavia, alcuni accenni sulla vita del Club si ritrovano nei verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo a partire dal 1956, dove con bella calligrafia e meticoloso puntiglio si verbalizzano le decisioni assunte. Qui, già si ritrovano i dilemmi di sempre del Club: nuovi soci, quote sociali, problemi di bilancio, rapporti con la stampa, ecc..



Le relazioni ritrovate sono invece numerose - 56 sono disponibili nell'archivio del Club -, riportiamo qui di seguito alcuni titoli che riguardano la città di Novara:

- Stoppani Giovanni.	Il collegio Caccia di Novara	08/05/52
- Canalini Guido.	Il completamento della bonifica ideata da Cavour: il "Canale Elena"	17/12/53
- Mazzinari Pierangelo	Il riso nella storia, nella leggenda, nell'aneddoto, nella poesia	24/12/53
- Gambigliani Zoccoli	Il problema trasfusionale a Novara	22/07/54
- Rigoni Mario	Il ponte di Boffalora ed il suo costruttore	05/08/54
- Leighb Vittorio.	Novara e la sua Cupola in una poesia di Dino Campana	14/06/56

**Il Trentesimo.** Nel 1958 si celebra il 30° anniversario di fondazione del Club. La prima celebrazione di un'ininterrotta serie che ancora oggi continua alla scadenza di ogni decennio: la prima, poiché nel 1938 e 1948 per le vicende testé descritte non poterono essere celebrate.

In una Novara prosperosa, in pieno sviluppo industriale ed in un clima di ottimismo il 2 ottobre 1958 viene celebrata la "festa del 30° compleanno".

Per l'occasione il presidente Canalini promuove un convegno Interclub esteso a tutti i rotariani del Distretto e ai loro familiari.



Un cronista dell'epoca riferisce l'evento:

...."convengono a Novara 250 soci da Piemonte e Lombardia, vera élite di queste regioni..... La cerimonia ha preso le mosse da una visita a due impianti che vanno per la maggiore nella nostra città: quello del Calzificio Doppieri creato dal cav. del lav. Carlo Doppieri e quello del Biscottificio Pavesi cui ha dato vita il cav. del lav. Mario Pavesi (entrambi soci del Club, ndr).

Dopo il rinfresco offerto da Pavesi gli ospiti si sono ritrovati al CRAL Doppieri dove erano state imbandite le mense. Qui il personale del Coccia aveva ammanito un menu assai impegnativo. Presenti l'Arcivescovo e il sindaco della città, avv. Bermiani, hanno voluto associarsi agli auguri del presidente Canalini e del Governatore conte Metello Rossi di Montelera".

**Nella ricorrenza del trentesimo di fondazione vengono ricordati i 21 soci fondatori del Club di cui 12 deceduti e 9 viventi.**

**FONDATORI**

**DECEDUTI:**

ALBERTINI Ing. Enrico  
 BAROZZI Mario  
 GALLIANI Geom. Aldo  
 GARAMPAZZI Dott. Carlo  
 HOFFER Massimo  
 MARCHISIO Dott. Carlo Felice  
 MARTELLI Dott. Venturino  
 OMARINI Avv. Enrico  
 PROLO Avv. Carlo  
 ROSSI Cesare  
 SAVINELLI Avv. Luigi  
 VARZI Cav. del Lav. On. Ercole

**VIVENTI:**

BOBROMEO Conte Federico  
 CAMPO ANTICO Stefano  
 CERUTTI Carlo  
 FAUSER Dott. Ing. Giacomo  
 FORNARA On. Dott. Piero  
 GAGLIARDI Dott. Ing. Guido  
 GIARDINI Cav. del Lav. Sen. Rag. Ernesto  
 GIRO Avv. Attilio  
 SCHLEIFER Dott. Ing. Carlo

30<sup>mo</sup> annuale  
 di fondazione del  
**ROTARY CLUB**  
 di **NOVARA**  
 1928 1958



## 2.2.2 Gli anni 1959-1968 e il Quarantesimo

Nel 1959 il Club conta 83 soci - le persone più influenti della città - che si riuniscono tutti i giovedì alle 12,30 presso il Ristorante Borsa, eccetto il 5° giovedì del mese quando la riunione è postposta alle 20.

In una relazione degli anni '60 *“Ricordi e pensieri di un vecchio rotariano incallito”*, Pio Orlando descrive la Novara anteguerra come una città ricca e prosperosa dove la buona borghesia e i superstiti rampolli delle famiglie nobili frequentano in modo quasi esclusivo i diversi circoli cittadini a seconda del loro censo, tradizione e professione.

Il primo era il Club Unione (fumo) frequentato dalle famiglie più in vista della città, poi il Circolo Commerciale (fatti) frequentato da commercianti e da impiegati bancari, in particolare della “Popolare”, seguiva il Pubblico Impiego (burocrati) frequentato da impiegati dello Stato e degli Enti locali, e così via. Ma - prosegue Orlando -, *“sulla vetta il Club dei Clubs, la cui appartenenza costituiva di per se stessa un prestigioso status symbol e che per questo era il più ambito: il Rotary Club”*.

Le conviviali al Club si susseguono con regolarità e buona frequenza. Di fronte a tavole sempre ben imbandite i pensieri si sciolgono in parole schiette e genuine. Nascono stimolanti discussioni, si confrontano punti di vista diversi, si comunicano le proprie esperienze e da tutto ciò scaturisce una stima ed un'amicizia profonda e sincera che lega i soci per una vita.

Nelle relazioni tenute al Club emergono anche tematiche di grande impegno culturale ed economico per il nostro territorio. Il 3 ottobre 1968, con visione lungimirante, il socio Gianmaria Capuani espone la necessità di una terza università piemontese e propone un insediamento universitario tipo “Campus” tra Borgomanero e Romagnano, suggerendo al Club di farsi promotore di questa iniziativa.

Negli anni successivi questo argomento verrà ripreso più volte e, come sappiamo, dopo vent'anni da quella prima proposta ed infinite discussioni, l'Università verrà realizzata anche se in luoghi diversi da quelli proposti inizialmente.

Fra i service del Club svolti nel decennio, oltre alle tradizionali opere assistenziali e donazioni elargite ad istituti, enti di beneficenza, asili, merita accennare ad un cospicuo contributo, nel novembre del 1966, agli alluvionati di Firenze al quale si aggiunse, con gesto rotariano, 1000 NF da parte del

## I DIFFICILI RAPPORTI CON LA CHIESA CATTOLICA

Il rapido diffondersi dei Rotary club in Italia, negli anni Venti, era visto con estrema diffidenza dalla Chiesa cattolica, o almeno da alcuni suoi ambienti.

Si riteneva che il Rotary fosse un'associazione segreta, criptomassonica.

Nel 1928, riprendendo notizie dalla stampa italiana ed estera, L'Osservatore Romano denunciava “il Rotary come una organizzazione di origine massonica” i cui primi membri provenivano tutti dalla Massoneria.

Nel 1929 il Sant'Uffizio pubblicava un decreto con cui proibiva ai sacerdoti, in Italia, di iscriversi all'Associazione rotariana.

Appare verosimile l'ipotesi secondo la quale le gerarchie cattoliche vedevano nel Rotary non solo una proiezione della Massoneria, ma anche una sorta di “concorrente” nell'ambito di un piano di riconquista della società attraverso un'egemonia spirituale sui quadri dirigenti della borghesia italiana.

Ancora nel 1951 L'Osservatore Romano pubblicò un Decreto del Sant'Uffizio che diffidava i sacerdoti di iscriversi alle associazioni segrete, con riferimento implicito al Rotary.

Solo nel 1957 inizia un lento disgelo ed un graduale cambiamento o rovesciamento di giudizio nei confronti del Rotary, e ciò avvenne con Giovanni XXIII e Paolo VI, dopo quaranta anni circa di condanne ecclesiastiche.

Il cardinale Angelo Roncalli, durante il suo patriarcato a Venezia (1953-58), ebbe numerosi contatti con i rotariani e, da Papa, ricevette una prima volta i rotariani d'Italia nel 1959 ed una seconda nel 1963.

Nel 1957 il cardinale Montini, allora arcivescovo di Milano, partecipando ad una conviviale del Rotary, superate le riserve che egli stesso chiamò “frutto di ignoranza e di errore”, ebbe parole di sincera stima e di simpatia per il Rotary, per le finalità del Sodalizio che definì “vero servizio alla causa della pace”, e, una volta diventato Papa Paolo VI accolse un'intera rappresentanza rotariana nel 1965, quindi nel 1970 ed ancora nel 1974.

Giovanni Paolo II definì il Rotary “forza del bene” e indirizzò, nel 1979, ai rotariani della “LXX Convention” un messaggio di viva simpatia, ed ancora altri messaggi nel 1984 e nel 1989.

L'attuale Papa Francesco che è stato, nel 1999, membro onorario del Rotary Club di Buenos Aires ha recentemente ricevuto (novembre 2013) 400 rotariani tra cui numerosi soci del nostro Distretto e del 2032.

club contatto di Strasbourg. Spicca, inoltre, un curioso “Prestito d'onore” promosso dal Distretto non molto dissimile da iniziative distrettuali recenti.

I Club contatto che nel corso di questi anni si sono gemellati col nostro Club sono cinque: Liège (Belgio), Sion-Valais (Svizzera), Würzburg (Germania), Strasbourg (Francia), Wels (Austria). Gli amichevoli legami con i primi quattro resteranno sino ai giorni nostri, con interscambi di visite nella ricorrenza dei decennali di fondazione, mentre l'ultimo, Wels, sarà interrotto.

**Il Quarantesimo.** La ricorrenza del quarantesimo anno di fondazione del Club cade nel 1968, anno in cui esplose violenta e improvvisa la contestazione studentesca che culmina con il cosiddetto “Autunno Caldo”, proprio nel periodo in cui si doveva tenere la celebrazione.

Per questa ragione – ma non abbiamo prove certe – la ricorrenza venne postposta nella primavera del 1969.



Il 10 maggio 1969, presidente Luigi Gregotti, viene dunque tenuta la celebrazione del Quarantesimo che, a causa delle continue turbolenze sociali e delle manifestazioni di piazza (in particolare contro tutto ciò che era ritenuto essere borghese), viene celebrata in

tono minore e riservata ai soci e ai familiari. Infatti, dalla stampa locale non si rintraccia alcuna notizia che riguardi l'evento, a differenza della celebrazione del Trentesimo.

### 2.2.3 Gli anni 1969-1978 e il Cinquantenario

Negli anni '60 e '70 il Club raggiunge la sua piena maturità avendo raggiunto una dimensione ottimale, un effettivo stabile con soci che ben rappresentavano l'establishment novarese del tempo. Il Club annovera tra le sue file politici di fama (senatori e deputati, uno dei quali diverrà Capo dello Stato), grandi industriali, avveduti banchieri, primari ospedalieri, famosi avvocati, celeberrimi architetti (si vedano i nomi nell'elenco storico dei soci nel sito del Club) che confermano il prestigio e l'esclusività del Club.



Personaggi di chiara fama che hanno inciso sulla vita locale e nazionale, che con orgoglio portano il distintivo del Club.

Le dimissioni sono pochissime, e quasi tutte dovute a ragioni di salute o per trasferimenti di lavoro. Gli aspiranti al Club sono tanti (all'epoca, oltre al Rotary, esisteva solo il Lions Novara Host) le possibilità di selezione erano ampie, ma i criteri di accettazione molto rigorosi: il Club godeva di un prestigio esclusivo.

Il decennio 1969-78 è anche segnato da importanti eventi che hanno accresciuto la famiglia rotariana del territorio.

Nel 1968 il Rotary International in risposta alla “rivolta giovanile” che ormai dilagava in tutto il mondo occidentale e richiedeva profondi cambiamenti istituzionali e sociali, decise di focalizzare la sua attenzione sulle “nuove generazioni”, consapevole che esse rappresentavano il futuro del Rotary.

Già dai primi anni '60, rendendosi conto delle potenzialità inutilizzate dei giovani, il RI incoraggiò i club ad estendere il loro interesse ai giovani studenti indirizzandoli agli ideali rotariani, sensibilizzandoli ai problemi delle comunità e sollecitandoli a trovare modi nuovi di servizio attivo a favore dei meno fortunati.

Nello stesso tempo i club offrivano ai giovani l'opportunità di entrare in contatto e di scambiare esperienze attraverso una rete internazionale di giovani che vivevano le stesse esperienze rotariane, e a partecipare a programmi di formazione per lo sviluppo della leadership, il senso di responsabilità civica e la crescita personale.

Nacquero così nel corso degli anni successivi i Club Rotaract ed Interact ed i programmi “Ryla” e “Scambio giovani”.

Il ruolo dei giovani veniva inoltre riaffermato istituzionalmente nel 2010, quando alle “quattro vie d'azioni” del Rotary (paragrafo 1.1.7) viene aggiunta una quinta via riservata alle “Nuove Generazioni”, dando così alla forza dei giovani un alto valore rotariano.

## ROTARACT CLUB NOVARA

Nel 1969 un gruppo di giovani volenterosi, sponsorizzati dal nostro Club, decide di fondare il Rotaract Club Novara.

Completate le procedure il 14 novembre 1969 il nostro Rotaract viene ammesso al Rotary International ed il 25 marzo 1971 il presidente Nino Macchi, durante la conviviale inaugurale, si dice *"lieto di dare il benvenuto a tutti i giovani rotaractiani con l'augurio più affettuoso di tutto il Rotary di Novara"* e procede quindi alla consegna della Carta Costitutiva al primo presidente Rotaract Gerardo Ogno.

Inizia così la lunga vita del nostro Club giovanile che tra periodi di crescita e contrazione (l'effettivo negli anni varia tra le 20 e le 40 unità) ed un susseguirsi di vicissitudini continua ancora ai giorni nostri. Il Club, composto in prevalenza da studenti, si è distinto per i numerosi service svolti a favore della città e del territorio. Tra questi ricordiamo i più recenti:

- Il restauro della prima bandiera del Regno d'Italia, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, esposta ora nella Galleria Giannoni di Novara.
- L'installazione di un impianto d'illuminazione della statua di Vittorio Emanuele II, in Piazza dei Martiri a Novara.
- La raccolta di fondi, attraverso l'organizzazione di eventi di vario genere, da destinare alle numerose associazioni di volontariato cittadine ed in particolare a favore di AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) mediante la vendita di libri nuovi e usati in centro città; vendita ripetuta in più edizioni.
- La riverniciatura dei giochi al Parco dei Bambini e la raccolta di abiti usati in collaborazione col nostro Club.

Il Rotaract Club Novara è sempre stato attivo anche a livello distrettuale: nell'anno 2002-03 il socio, Massimo Accornero, veniva nominato Rappresentante Distrettuale del Distretto 2030. Nello stesso anno veniva riconosciuto al Club *"l'Outstanding Service Recognition"* dal Presidente del RI, B. Rattakul, per il Progetto Nazionale "Polio Plus" sponsorizzato in prima linea dal Rotaract; evento di rilievo che è stato ripreso dai media nazionali e da RAI 2 con un'intervista in "prime time" allo stesso Accornero.

Nel novembre 2014 il nostro Rotaract, ha celebrato il suo 45° anno di fondazione con diverse manifestazioni tra cui due concerti di musica classica tenuti nella rinnovata "Sala del Compasso" nel cuore della Cupola di Novara, a 21 metri di altezza (una prima assoluta per la città), e la consegna da parte del Rappresentante Distrettuale, da *"Rotaractiano a Rotaractiano"*, della PHF al primo presidente, Gerardo Ogno, in rappresentanza dell'Intero Club e di tutti i Presidenti che si sono succeduti dalla fondazione ad oggi.

Nell'anno rotariano 1975-76 il socio e past-president, Giuseppe Macchi, primo nel nostro Club, assumeva l'incarico di Governatore del Distretto 2030, che a quel tempo comprendeva Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria.

La prestigiosa carica coronava l'impegno rotariano di Beppe ed era motivo di onore e di orgoglio per il Club.

Correva l'anno 1976-77 e l'imperativo del Rotary International era (allora come ora) lo "Sviluppo dell'effettivo". Il Governatore del Distretto, Pier Bordiga, appena eletto, propone la costituzione di un altro club in Novara, avendo raggiunto il nostro Club un elevato numero di soci, e dà mandato al socio Gigi Gregotti di promuovere la nascita del nuovo club.

La proposta suscitò accese discussioni ed anche proteste, temendo che il nuovo sodalizio potesse sottrarre soci al nostro Club. L'argomento su come suddividere le aree e delimitare i confini tra il vecchio e nuovo Club si trascinò per diversi mesi, ed infine Mino Hofer, subentrato a Gregotti che nel frattempo aveva rimesso il mandato, riuscì a completare l'iter procedurale per la formale costituzione del club nella seconda metà del 1977.

L'area assegnata al nuovo club racchiudeva, prevalentemente, i comuni novaresi bagnati dal Ticino, e da qui il nome di Rotary Club Val Ticino di Novara, che comprendeva una popolazione complessiva di 71.000 persone. Ora, questa suddivisione territoriale non è più praticata ed i Club attingono i nuovi soci dalle stesse aree territoriali.

Sul finire del 1977, per iniziativa del socio Gigi Gregotti, il Board di Zurigo approva il gemellaggio con il RC Chelsea di Londra, gemellaggio che diverrà attivo dal 1978, quando entrambi i Club festeggeranno il 50° anniversario della loro fondazione, essendo nato anche il RC Chelsea nel 1928.

**Il Cinquantesimo.** Nel 1978, presidente Giovanni Scolari, si celebra il Cinquantesimo anniversario che:

... prosegue Giuseppe Macchi:



*“I documenti dell’epoca sono piuttosto avari di notizie sulla manifestazione svoltasi il 30 settembre 1978 per celebrare il 50° Anniversario di fondazione del Club. Solo qualche fuggevole accenno contenuto nei bollettini successivi all’avvenimento ci fanno ritenere essersi trattato di una celebrazione di un certo tono ed avvenuta sotto la Presidenza dell’avv. Giovanni Scolari. Possiamo però affermare che in quella occasione il Club diede avvio a quella meravigliosa iniziativa, che ritroveremo in occasione delle celebrazioni del 60° e del 70°, di solennizzare gli avvenimenti curando la pubblicazione di un volume d’arte. Nella fattispecie si tratta del volume sulla “Galleria Giannoni”, una preziosa raccolta di dipinti che il mecenate Comm. Alfredo Giannoni donò, in più riprese, alla città.*

Il mezzo secolo di vita del Club viene anche ricordato dal Rotary International che nel 1979 (poiché il Club era stato registrato l’11 aprile 1929), invia - con gran sorpresa -, al presidente Pietro Stella un certificato di “Golden Anniversary” quale segno di apprezzamento per la continua attività di servizio del Club che ha ormai raggiunto i 50 anni.



### 2.2.4 Gli anni 1979-1988 e il Sessantesimo

Nel proseguire la continua crescita numerica il Club raggiungeva, nel 1980, un effettivo di 100 soci attivi, la massima espansione del Club dalla fondazione ad oggi.

Le riunioni conviviali si svolgevano con regolarità nella giornata di giovedì, dapprima al ristorante “Parmigiano” e, dall’inizio del 1987, presso le sale dell’“Albergo Italia”, sempre di giovedì, alternati a mezzogiorno e sera, ed al 5° giovedì del mese con signore, di sera.

Nel 1985 la grande passione per il Rotary del nostro socio e past president Gaudenzio Cattaneo veniva premiata con la nomina a Governatore del Distretto 2030.

La sua intensa attività e dedizione nello svolgimento del mandato viene apprezzata da tutti i club distrettuali ed è motivo di grande soddisfazione e compiacimento per il nostro Club l’aver contribuito con un secondo Governatore alla gestione del Distretto.

Tra i service di rilievo svolti nel decennio, oltre alle consuete e tradizionali donazioni, si ricordano i cicli di conferenze tenute all’Università della Terza Età dai soci Leoni e Armandola proseguite per diversi anni; i corsi di formazione professionale tenute presso licei, istituti tecnici e magistrali e gli incontri di orientamento universitario e/o professionale con i maturandi di Novara.

Si ricorda, inoltre, il restauro di una “Fibbia Aurea Sforzesca” rinvenuta nel Castello di Novara ed eseguita con un lavoro lungo e paziente dalle suore dell’Isola di San Giulio di Orta successivamente donata ai Musei Civici del Broletto.

**Il Sessantesimo.** Il 24 settembre 1988, sotto la presidenza di Angelo Roggia, il Club celebra il suo sessantesimo anniversario di fondazione nel nuovo auditorium della Banca Popolare di Novara, alla presenza delle massime autorità cittadine e rotariane, nonché di un folto gruppo di persone (ben 75) in rappresentanza dei Club contatto: Chelsea, Liège, Sion, Strasbourg, Würzburg.

Nel prendere la parola per un messaggio di benvenuto il presidente della allora “Popolare”, e socio del Club, Roberto Di Tieri, ricorda la vocazione etico-sociale del Rotary ed afferma che *“il nostro Club è formato da persone che non hanno nulla da chiedere e tanto da dare agli altri”*.



Ed ancora sui principi rotariani, nel suo discorso ufficiale, il presidente Roggia ricorda che *“i principi rotariani sono forgiati nella misura dell’uomo saggio che vive nel contesto e al servizio della società allo scopo di mantenerla viva e migliorarla”*.

Queste affermazioni ancora una volta ci richiamano all’essenza del Rotary.

Segue una ricostruzione della storia del nostro Club, dalle origini agli anni '80, da parte del past governor, past president, PHF, Giuseppe Macchi, dalla quale abbiamo attinto ampi spunti per ricostruire la prima parte della nostra storia.

Come da consuetudine, per l’occasione, si stampa a cura dell’Istituto Geografico De Agostini, un prezioso volume dal titolo: *“L’Oratorio di San Siro in Novara”*, una preziosa opera che illustra un ciclo di affreschi di eccezionale valore artistico e documentario risalenti alla metà del XII secolo, che un tempo erano nell’oratorio annesso al Palazzo Vescovile ed oggi è parte integrante della Sacrestia del Duomo di Novara.

### 2.2.5 Gli anni 1989-1998 e il Settantesimo

Nei primi anni del decennio proseguono le conferenze all’Università della Terza Età, gli incontri di orientamento agli Studi Universitari per i maturandi dei licei e degli istituti tecnici e, per la prima volta, i service si estendono oltre i confini italiani:

- Viene organizzato un Convegno, con la collaborazione del Club contatto di Sion-Valais, sulle prospettive del potenziamento dell’asse ferroviario del Sempione e pubblicati gli atti “Convegno Sempione” (1989).
- Vengono donate attrezzature odontoiatriche per la realizzazione di un ambulatorio nel Benin (programma APIM) ed effettuata una missione con interventi odontoiatrici in loco.
- Viene assegnata una borsa di studio (1994) per un corso di specializzazione ad un giovane medico novarese, che soggiorna presso la Maison d’Italie a Parigi. In questa occasione il Club viene ricevuto a Parigi dall’Ambasciatore italiano in Francia.
- Si donano gli arredi necessari ad una scuola elementare di Bangalore tramite un club indiano (Matching Grant).

- Per il programma “Scambio giovani” si organizzano scambi di giovani provenienti dal R.C. di Würzburg e dal R.C. Balikesir (Turchia) ed una borsista giapponese.

Il decennio vede anche la nascita, nel 1993, di un nuovo club rotariano dedicato ai giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Su iniziativa del Rotary Val Ticino, congiuntamente al nostro Club, viene fondato *l’Interact Club Novara-Val Ticino* che tuttora i due Club patrocinano in comune.

### INTERACT CLUB NOVARA - VAL TICINO

L’Interact Club Novara-Val Ticino è nato nel 1993 da un piccolo gruppo di ragazzi che aveva come scopo quello di trovarsi una volta al mese per allestire service a scopo benefico e discutere di argomenti di diverso genere.

Negli anni successivi alla fondazione, il Club si è ingrandito sino a raggiungere oggi 18 soci, di cui 9 ragazzi e 9 ragazze, provenienti da diverse località (anche da Vercelli e Milano).

Nel corso degli anni l’Interact ha contribuito, grazie alle sue donazioni, a diversi progetti distrettuali e a service territoriali tra cui l’acquisto di nuove attrezzature per l’ospedale Maggiore della carità di Novara, e nel 2011 è stato premiato per le sue iniziative dal Rotary Val Ticino con il riconoscimento della Paul Harris Fellow.

Recentemente l’Interact, in collaborazione in con la comunità di sant’Egidio, ha prestato assistenza agli anziani ed organizzato una raccolta di prodotti alimentari, inoltre, col Rotary Club Novara, ha collaborato al service svoltosi al Parco dei Bambini di Novara per la riverniciatura dei giochi e la pulizia dei giardini.

**Il Settantesimo.** Per dare testimonianza e concreta attenzione alla valorizzazione del patrimonio di arte, storia e fede della città il Club, per la prima volta, programma un service triennale che impegna finanziariamente tre presidenze.

Nel 1995-96 si pianifica il finanziamento del restauro di uno dei tesori d'arte della città: la cappella della "Beata Vergine del Rosario", nella chiesa di S. Pietro al Rosario, con l'intento di completarlo entro l'anno del Settantesimo.

Ed, infatti, sabato 17 ottobre 1998, in occasione della celebrazione del 70° anniversario della fondazione del Club, il presidente Elio Balossini, alla presenza delle autorità civili e religiose cittadine, inaugura il restauro completo degli affreschi della Cappella, la pala dell'altare di Giulio Cesare Procaccini e due tele attribuite a Giuseppe Vermiglio.

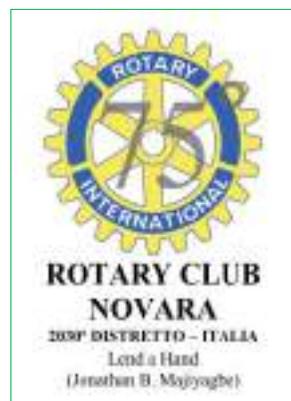
A ricordo del restauro viene pubblicato il volume "San Pietro al Rosario in Novara" che illustra la Chiesa nel suo insieme e la Cappella restaurata in particolare.



### 2.2.6 Il 2003: l'anno del Settantacinquesimo

Settantacinque anni è un traguardo importante che pochi club possono vantare. Molti sono i soci che si sono susseguiti nella vita del Club e numerosi sono i cambiamenti avvenuti. E' tempo di bilanci e di riflessioni: si guarda al lontano passato, si esaminano gli avvenimenti recenti e si traggono auspici per il prossimo futuro. E così ha fatto il presidente Emanuele Caroselli nella ricorrenza del 75° anno di fondazione del Club.

Le celebrazioni iniziano venerdì 3 ottobre 2003 con il ricevimento dei soci del Club contatto ad Orta e proseguono sabato con un concerto al



Teatro Coccia per raccogliere fondi da destinare a scopo benefico alla Sezione di Novara della ANFFAS.

In un teatro colmo di soci, ospiti ed autorità, il Presidente nel suo discorso ufficiale ricorda gli scopi del Rotary, i valori rotariani e le attività benefiche svolte dal Club.

Segue un indimenticabile concerto di musica classica con l'orchestra "UECO" (United Europe Chamber Orchestra) diretta dal Maestro Massimo Palumbo e accompagnata dal violino solista Suela Mullaj.

La serata prosegue con la cena ufficiale per tutti gli ospiti presso la sala Borsa di Novara dove il presidente Caroselli ricorda il significato dei 75 anni del nostro Club: "... la gratitudine che dobbiamo ai nostri "grandi Vecchi" del passato non basta. La ricchezza del nostro passato ci impone anche di sentirci fortemente impegnati perché quella rigogliosa pianta nata dal seme gettato nel 1928 non abbia mai a seccare o a morire. Tocca noi adesso portare il nostro contributo alla crescita e allo sviluppo del nostro meraviglioso Club ....".

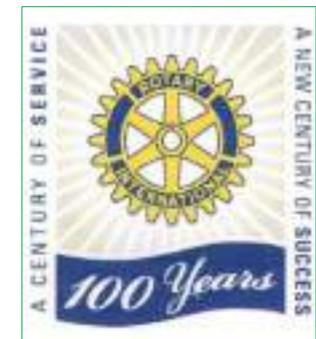
La domenica mattina, con una breve visita al Battistero e la salita alla Cupola seguita da un simpatico brunch si salutano gli ospiti del Club contatto e si chiude la festa del 75°.

### 2.2.7 Il 2005: l'anno del Centenario della Fondazione del Rotary International

Nell'anno del centenario, il 23 febbraio 2005, riecheggiano le parole del fondatore Paul Harris, "for fellowship and mutual helpfulness" (per amicizia e reciproco aiuto).

Con questo spirito il presidente Ugo Lorenzi e il presidente del Val Ticino, Roberto Drago, hanno dato vita ad un ricco programma di manifestazioni per il 100° anno di fondazione del Rotary International.

Le celebrazioni si sono aperte con la posa di una targa commemorativa che ricorda il centenario di fondazione del Rotary



International su un masso di granito nei giardini di Via Solferino, ora denominati “Giardini Rotary International”.

Un secondo momento dei festeggiamenti si è avuto nella chiesa di Sant’Eufemia con il “Concerto per il centenario” tenuto dal coro Cai di Novara e dal Coro di Camera del Rotary Val Ticino.

Le manifestazioni sono continuate con l’incontro celebrativo presso l’Aula Magna della Facoltà di Economia con gli interventi dei Presidenti dei due Club, del Rettore dell’Ateneo, Paolo Garbarino, e del Vecovo di Novara, Monsignor Renato Corti.

A corollario delle manifestazioni è stata esposta a Palazzo Natta una collezione di 700 francobolli commemorativi di eventi rotariani raccolti dal socio Elio Balossini che 116 Paesi hanno voluto dedicare al Rotary, a partire dal 1931.

Le celebrazioni del centenario si sono concluse con una mostra di 38 quadri restaurati - selezionati fra i tanti della Galleria Giannoni -, con il contributo dei due Rotary cittadini e dall’Amministrazione Comunale, e con la pubblicazione del relativo catalogo.

Una targa esposta nella Galleria ricorda il restauro.



### 2.2.8 Gli anni 1999-2008 e l’Ottantesimo.

Il decennio vede nascere alcuni service di forte impatto sociale che si ripeteranno per alcuni anni. Tra i più importanti ricordiamo:

- Le “Giornate di prevenzione dei tumori della pelle”, ideate e coordinate da Giorgio Leigheb, che hanno avuto grande successo di pubblico ed ampio apprezzamento dalle autorità cittadine, tanto da essere ripetute per 8 edizioni successive, dal 2001-02 al 2008-09;
- La raccolta di fondi per le iniziative benefiche del Club attraverso una gara di Golf tra rotariani a Castelconturbia, dal 1998-99 al 2011-12;

- L’organizzazione di una gita annuale nel mese di agosto, al «Treno per bimbi», ad Osso di Croveo, a beneficio degli Ospiti della Casa di Giorno, dal 1998-99 a tutt’oggi.

A queste iniziative si aggiungono i consueti contributi annuali, quali una borsa di studio per una studentessa albanese per il Corso da Medicina (6 anni); un’altra borsa di studio, sempre per Medicina, ad uno studente marocchino (per 4 anni); l’adozione a distanza di 10 ragazzi(e) brasiliane di strada; i pomeriggi musicali per anziani, ed infine le erogazioni di fine anno, tra le quali i tradizionali contributi a “Iniziativa 2” da parte di un socio ed ancora altre iniziative benefiche.

Sotto la presidenza di Massimo Ravasenga, nel maggio del 2000, viene celebrato il gemellaggio con il “Rotary Club Barcelona Centre”. Questo nuovo gemellaggio amplia la rosa dei Club contatto e si aggiunge ai 5 Club gemellati diversi anni prima: Liège, Sion, Strasbourg, Würzburg, Chelsea.

Nello stesso anno viene pubblicato un volume sull’opera del nostro socio fondatore, Giacomo Fauser, lo scienziato che favorì lo sviluppo della chimica industriale italiana per oltre mezzo secolo.

Con l’inizio del nuovo secolo la rivoluzione informatica investe anche il Club: cambia il modo di comunicare e il “digital divide” si materializza tra i soci. Per alcuni anni i bollettini sono inviati sia in forma digitale che in forma cartacea, finché, lentamente, tutti (o quasi) si adeguano al digitale.

Con l’avvento della stampa a colori i bollettini dal 2001 cambiano veste tipografica, diventano fogli colorati, impreziositi da cartoline d’epoca, francobolli rotariani, cartoline postali di fine ‘800 che sono costantemente procurate da Elio Balossini per ben 9 anni (dal 1999 al 2008).

Il rotariano, in quanto tale, trova appagamento interiore nel donare qualcosa al Club, esaurite quindi le collezioni di Balossini inizia Adriano Bosco ad arricchire i bollettini con un florilegio di aforismi tratti da poeti, scienziati, uomini famosi, scelti con cura e dedicati al tema della relazione serale, o a un argomento di attualità, o alla stagione. Ormai superata la 670<sup>a</sup> dedica, Adriano prosegue tuttora con immutato entusiasmo a cercare il “pensiero del giovedì” più appropriato per il tema della settimana.

Il decennio si chiude con il completamento del service triennale della «Terapia del dolore», svolto in collaborazione con l’Università del Piemonte Orientale, l’Azienda Ospedaliera, la Fondazione della Banca Popolare di

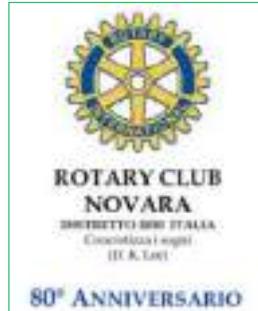
Novara. Il service ha lo scopo di assistere a domicilio persone con patologie neoplastiche per le quali si rende necessario un servizio d'assistenza a domicilio in orari non coperti dal Servizio Sanitario.

Attuato e completato con successo il progetto, l'assistenza è proseguita ed è tuttora attiva con l'assistenza a domicilio affidata alla Struttura di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda Ospedaliera di Novara.

**L'ottantesimo.** È l'ultimo festeggiamento in un decennio ricco di celebrazioni rotariane. La "tre giorni" prende l'avvio venerdì 10 ottobre 2008 con il benvenuto agli ospiti giunti dai Club contatto di Strasbourg e Würzburg, invitati a visitare i giardini botanici di Villa Taranto, a Verbania.

La serata celebrativa dell'80° inizia sabato nella suggestiva cornice della Basilica di San Gaudenzio di Novara con un breve discorso del presidente Ilario Viano e da un concerto di musica sinfonica dell'orchestra "UECO" (la stessa del 75°).

La celebrazione prosegue con la cena di gala presso il Villaggio Azzurro di Novarello ed il discorso ufficiale del Presidente. Nel suo intervento Ilario Viano ha ricordato la validità degli ideali rotariani che *"in ottant'anni moltissimi uomini hanno voluto realizzarsi nello spirito rotariano di amicizia, fratellanza, sensibilità verso gli altri in condizione di bisogno. Questo spirito non si è mai affievolito, ma è arrivato fino a noi. Anno dopo anno, ciascun socio ha dato il suo personale apporto a tutte le attività rotariane, portando il proprio contributo in modo tale che il Rotary Club di Novara ha potuto essere veramente partecipe della storia di Novara e del territorio novarese"*.



Domenica 12 ottobre gli amici dei Club contatto sono stati accompagnati a visitare i luoghi emblematici della nostra città con l'augurio di condividere in futuro altri momenti di amicizia rotariana.

Dopo la sequenza delle eleganti e raffinate celebrazioni dell'ultimo decennio affiora alla mente, per l'evidente contrasto – a testimonianza delle grandi trasformazioni della società e del Club – quella del 1958, quando il Trentesimo fu celebrato accompagnando soci, ospiti ed autorità in visita ad una fabbrica (il nuovo biscottificio del socio Pavesi) e pranzato alla mensa di un'altra fabbrica (il calzificio del socio Doppieri): non propriamente luoghi di culto, di bellezza o di svago, ma luoghi austeri, disadorni, simboli della vita semplice e laboriosa della città degli anni '50, fonti di ricchezza e di benessere per i cittadini negli anni a venire.



## 2.3 IL CLUB AI GIORNI NOSTRI (2008-2014)

Riportiamo qui di seguito i progetti, gli eventi, i cambiamenti più significativi degli ultimi anni.

### 2.3.1 I progetti di servizio

**La “Pinetina Alessia”.** Il progetto iniziato nel 2009 era finalizzato a dare un aiuto ai ragazzi che vivono a Sant’Agabio - un quartiere “difficile” di Novara - attraverso la ristrutturazione di due edifici del complesso “La Pineta”, in via Cervina n. 6, per creare una struttura moderna e funzionale.



L’intervento è stato realizzato dall’associazione “Casa alessia” con un contributo finanziario del Club nell’arco di tre anni, in compartecipazione con la Fondazione Cariplo, la Fondazione BPN e Fondazione Comunità Novarese.

La nuova “Pinetina Alessia” è stata inaugurata nel maggio del 2012 ed ha messo a disposizione della Parrocchia di Sant’Agabio una struttura idonea allo svolgimento di attività assistenziali, socio-educative e culturali per i bambini, i ragazzi e gli adulti del quartiere.

**“Tutti giù nell’orto” 2013-2015 (progetto in corso).** Il progetto, avviato nel 2013, è cofinanziato, oltre che dal nostro Club, dalla Fondazione De Agostini, dalla Fondazione della Comunità del Novarese e dal Rotary Club Orta San Giulio e consiste nel recupero di parte delle strutture site nel complesso di Villa Segù a Olengo, lascito della Signora Segù al Comune



di Novara. Presso tali strutture si prevede anche l’avvio di attività a favore di soggetti appartenenti a categorie protette, svolte dall’associazione “L’Ontano ONLUS” locataria di tali strutture e beneficiaria dei fondi erogati dagli enti finanziatori.

**“Parco dei Bambini”.** Per la prima volta nella lunga storia del Club il presidente, Lorenzo Miazzo, concepisce un service originale, innovativo a favore della comunità novarese in cui non si devono “staccare assegni”, ma sudare fatica e sporcarsi le mani (e non solo).

Per questa ragione, sabato mattina, 16 settembre 2014, si nutriva qualche timore sulla partecipazione e riuscita del service. Timore fugato qualche mezz’ora più tardi con l’arrivo di una cinquantina di soci, compreso un allegro manipolo di rotaractiani, che si sono presentati armati di tutto punto con badili, falci, pennelli, vernici ed altri accessori ed hanno ripulito viali, tagliato l’erba, segati rami cadenti, verniciato gazebi, panchine, fontanelle ed altro ancora nel più importante parco della città: il “Parco dei Bambini”, ormai lasciato in stato di abbandono.

Dopo ore di faticoso lavoro, sporchi e stanchi, i rotariani potevano ammirare un parco che appariva come rinnovato: 120 panchine verniciate, viali puliti, rami tagliati, gazebi riportati al colore originale, parte dei giochi ripuliti e così via.

Il service ha avuto ampia risonanza mediatica sui social network e sulla stampa, ed un particolare soddisfatto compiacimento da parte dell’Amministrazione Comunale che ha realizzato un sostanzioso risparmio sui costi di manutenzione.



### 2.3.2 I convegni

Organizzati dalla commissione “Azione Professionale” e curati da Eugenio Del Boca, nel maggio 2012 e nel maggio 2013, si sono tenuti due Convegni presso l’Università del Piemonte Orientale riguardanti temi di grande attualità:

- *Il recupero dell'Etica nelle professioni: via d'uscita della crisi? (2012)*
- *Un'Etica fondata sul dovere e sulla responsabilità. (2013).*

I convegni hanno dibattuto e approfondito il tema della “crisi di valori” attuale considerata come una delle cause, se non la causa principale, della drammatica crisi economica che coinvolge non solo il nostro Paese ma l’Europa intera, crisi di valori che se non riscoperti e vissuti renderanno l’attuale stato di cose irreversibile. Poiché gli interventi hanno destato da più parti interesse si è ritenuto di raccoglierci in una pubblicazione organica che li contenesse tutti quanti. Si veda la pubblicazione: “*Atti Convegni sull'etica 2012-2013*” sul sito: <http://www.rotaryclubnovara.it/service/convegni/>.

Nel maggio 2014 il presidente, Paolo Tacchini, sempre nell’ambito delle azioni a sostegno delle professioni, organizza un convegno sul tema:

- *Dimensioni del passaggio generazionale nell'impresa*

Il Convegno illustra e approfondisce le problematiche che devono essere affrontate nella pianificazione del passaggio generazionale delle imprese italiane a controllo familiare.

### 2.3.3 L’archivio del Club: un “giacimento” di cultura rotariana

I bollettini settimanali, le relazioni tenute al Club, i verbali dei Consigli Direttivi, gli annuari dei soci, i libri pubblicati dal Club ed altri documenti ancora sono stati raccolti (ricercandoli presso i soci), ordinati e archiviati in forma cartacea e/o elettronica e sono ora disponibili per la loro consultazione presso l’archivio del Club.

I documenti in formato digitale sono accessibili alla voce “Archivio” del sito web del Club, quelli in formato cartaceo sono archiviati presso lo studio Notarile del socio Emanuele Caroselli.

I bollettini pazientemente redatti dai segretari o dai soci incaricati raccontano puntigliosamente, settimana dopo settimana, per decenni, tutti gli accadimenti

della nostra vita rotariana, i resoconti delle relazioni serali, i soci presenti e assenti (giustificati) alle conviviali, i programmi del Club.

Anche se in parte smarriti, dei 3230 e più bollettini emessi, 2300 sono ora conservati in archivio e costituiscono un appassionante patrimonio di informazioni per le future generazioni rotariane.

Numerose sono anche le relazioni (550 raccolte in archivio) che negli anni hanno appassionate ed allargato gli orizzonti delle conoscenze dei soci lasciando testimonianze di fatti, storie, avvenimenti del nostro Paese, narrati e osservati secondo una prospettiva rotariana.

### 2.3.4 Un cambiamento epocale

In origine, lo Statuto del Rotary International recitava: «*Possono diventare membri dei Rotary Club soltanto gli uomini, intesi come essere umani di sesso maschile*».

Durante gli anni '70 e '80 alcuni club della California ammisero autonomamente alcune donne fra i soci dei loro club. Non potendo farlo, nacquero delle controversie giudiziarie col Consiglio Centrale del Rotary International che si protrassero per alcuni anni, finché, giunte alla Corte Suprema degli Stati Uniti nel 1989, questa confermò la liceità dell’ammissione delle donne essendo il Rotary “organizzazione a carattere pubblico”.

A seguito di questa sentenza lo Statuto del Rotary International fu cambiato in: «*Possono diventare membri di un Rotary Club esseri umani di entrambi i sessi, anche quello femminile*».

Nel nostro Club, di vocazione pervicacemente maschile, l’argomento fu molto dibattuto in diverse riunioni. Per molto tempo prevalse un atteggiamento conservatore, espresso per lo più dai soci anziani, contrari ad avere soci di sesso femminile nel Club.

O lentamente però gli atteggiamenti cambiarono: nel febbraio 2009, il presidente Ilario Viano pone in discussione il tema «*Linee per lo sviluppo dell'effettivo maschile e femminile del Club*». Al termine della serata, dopo numerosi interventi, prevale l’orientamento secondo cui il Consiglio Direttivo in fase di esame delle candidature - in piena sintonia con i dettami del Rotary International -, prenda in considerazione candidati sia di sesso maschile che femminile. Un mito era crollato.

Nella riunione di giovedì 10 dicembre 2009, all'ordine del giorno "Presentazione di un nuovo socio", il presidente Pietro Girò presenta la nuova socia Giovanna Vilasi.

Giovanna è la prima donna entrata nel Club, senza il minimo imbarazzo né per lei né per i soci, e negli anni successivi altre donne verranno ammesse al Club ed oggi la loro presenza alle conviviali è del tutto naturale. Esse donano un tocco di gentilezza alle riunioni e la loro diversa sensibilità alle problematiche umane e sociali rappresenta una ricchezza per il Club.

### 2.3.5 Ilario Viano, Governatore

Nell'anno 2014-15 (anno corrente) assume la carica di Governatore del Distretto 2031 il socio Ilario Viano, selezionato e nominato quale persona più qualificata per assumere questa prestigiosa carica.

Il Club è onorato per avere dato al Distretto tre Governatori e ringrazia caldamente Ilario per essersi assunto questo gravoso impegno in spirito rotariano e per aver accresciuto di ulteriore prestigio il Club.



### 2.3.6 Terzo Club Rotary a Novara

Su iniziativa di alcuni soci del Rotary Val Ticino, all'inizio del 2014 vengono attivate le procedure per la costituzione di un terzo Club Rotary a Novara che viene riconosciuto dal Rotary International il 18 agosto 2014.

Il nuovo Club, composto prevalentemente da giovani, prende il nome di "Rotary Novara S. Gaudenzio" ed è inaugurato dal Governatore, Ilario Viano, con la consegna della Carta Costitutiva nella conviviale del 14 ottobre 2014 alla presenza dei presidenti degli altri due Club Rotary cittadini.

### 2.3.7 Lascito Vera Bozzola alla Rotary Foundation

Il 6 novembre 2011 tragicamente veniva a mancare Vera Bozzola, figlia di un ex socio rotariano, Roberto Bozzola, che per un trentennio, dal 1966 al 1996, aveva militato con passione ed orgoglio nel nostro Club e che, col passare degli anni, aveva sempre più e sempre meglio compreso il profondo significato dei valori rotariani dell'amicizia e della pace, come ebbe modo di

sottolineare nella sua sofferta lettera di congedo dal Club, costatagli sacrificio e dolore.

In un testamento predisposto qualche tempo prima Vera Bozzola aveva manifestato la volontà di attuare un "piano di donazioni" a favore della Rotary Foundation per l'istituzione di borse di studio a favore di studenti meritevoli in memoria dei propri genitori, Maria Giovanna e Roberto Bozzola.

Dalla pubblicazione del testamento si apprende, infatti, che contiene una rilevante attribuzione a favore della Rotary Foundation.

Predisposti i documenti con gli uffici della Rotary Foundation di Zurigo per la formale accettazione ed il conseguimento del lascito, con atto notarile del 29 aprile 2014 tutto quanto devoluto da Vera Bozzola alla Rotary Foundation viene messo nella concreta disponibilità della stessa.

Conseguentemente la Rotary Foundation delibera di destinare quanto ricevuto al programma "Rotariani per la pace", un programma che consente a studenti diligenti e culturalmente preparati la possibilità di accedere a studi universitari ed a corsi di specializzazione per conseguire master orientati alla Pace e alla Risoluzione dei Conflitti, per poi impegnarsi in questo campo a favore di un mondo migliore.

Il lascito patrimoniale per un importo complessivo di circa 3.000.000 di euro rappresenta una donazione del tutto eccezionale nella centenaria storia della Rotary Foundation, e porta il Distretto 2031, grazie al Club di Novara, ad essere il primo nel mondo per contributi versati nell'anno rotariano 2013-2014.

La donazione che ha avuto vasta eco nel mondo rotariano è stata testimoniata anche dall'onore di ricevere lo "*Special Recognition Award*", uno speciale attestato rilasciato al nostro Distretto in occasione del Congresso Internazionale di Sidney del giugno 2014.

Un gesto straordinario che ha testimoniato in maniera concreta quanto i valori del Rotary impregnino non solo i rotariani ma anche i loro familiari.

A nome di tutti i rotariani e di coloro che credono negli universali principi che ispirano il Rotary e ne orientano l'azione, GRAZIE VERA!

### 2.3.8 Epilogo

Alla fine della nostra storia non possiamo esimerci da alcune riflessioni sui profondi mutamenti che hanno inciso sulla società, sui rapporti umani e sulla vita del Club nel corso dei decenni.

La società è profondamente cambiata: la stratificazione gerarchica della popolazione è venuta meno, al declino della grande borghesia imprenditoriale si è sostituita la piccola borghesia professionale; le classi sociali sono scomparse o rimescolate, la globalizzazione e l'appiattimento dei valori ci hanno portato a vivere in una “società liquida” (Z. Baumann) dove i confini e i riferimenti sociali si perdono.

I grandi vecchi rotariani degli anni '60 e '70 non ci sono più, personaggi che erano dei veri e propri “monumenti” con 50 anni di impegno al Club, che con la loro saggezza e presenza testimoniavano la ricchezza, la signorilità, lo stile di vita e rappresentavano “il Rotary di ieri” e un modello di società e di Club che i sommovimenti politici e sociali della fine degli anni '60 e degli anni '70 hanno profondamente cambiato.

La vita del Club non può prescindere dal contesto sociale in cui è inserito, il Club non costituisce un mondo isolato, marginalmente interessato dagli echi del mondo esterno, ma rappresenta uno spaccato della società contemporanea attraverso i suoi soci: e questo è il “Rotary di oggi”. La crisi di valori della società e, più recentemente, la recessione economica, inevitabilmente si riflettono anche sulla vita del nostro Club.

L'esclusiva tradizionale elitarietà del Club è venuta a meno. Oggi numerosi altri club (se ne contano 12) competono sul territorio e si contendono il reclutamento dei soci di prestigio. Il Club ha sempre un alto indice di considerazione sociale dato dai suoi personaggi e dalla sua storia, ma i suoi soci sono cambiati perché la classe dirigente è cambiata. Oggi il Club è composto da un'élite delle varie professioni, armonica e coesa, che riveste posizioni importanti nel tessuto cittadino ma che ha necessità di ringiovanirsi nei suoi componenti.

I giovani soci, che più degli anziani dovrebbero rappresentare il “Rotary di oggi”, devono onorare il nome del Club, essere persone che si contraddistinguono e si differenziano per cultura, vivacità intellettuale, autorevolezza, impegno sociale, che possono dedicare tempo e risorse per dare impulso alle attività del Club, e tuttavia non alterare l'equilibrio e

l'armonia che è sempre regnata all'interno del Sodalizio e consentito di tenere unite tra di loro persone anche estremamente diverse, nonché praticare per quasi novant'anni i principi rotariani.

Al termine della storia nutriamo la speranza di essere riusciti ad attirare la vostra attenzione e penetrare nel vostro animo per suscitare un brivido di giusto orgoglio nell'essere stati chiamati a far parte di questo Club, con il privilegio di poter portare oggi lo stesso distintivo dei grandi personaggi del passato.

Nella tabelle che seguono si elencano i nomi dei soci che hanno governato il Distretto e l'elenco dei Presidenti che hanno presieduto e garantito la continuità del Club dalle origini ai giorni nostri.

SOCI CHE HANNO GOVERNATO IL DISTRETTO			
Distretto	Anno	Nome	Cognome
2030: Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta	1975-1976	Giuseppe	MACCHI
2030: Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta	1986-1987	Gaudenzio	CATTANEO
2031: Piemonte Nord, Valle D'Aosta	2014-2015	Ilario	VIANO

### SOCI CHE HANNO PRESEDIUTO IL CLUB

Anno	Nome	Cognome	Anno	Nome	Cognome
1928-1929	Venturino	MARTELLI	1977-1978	Giovanni	SCOLARI
1929-1930	Carlo	GARAMPAZZI	1978-1979	Giovanni	SCOLARI
1930-1931	Alfredo	PARIANI	1979-1980	Pietro	STELLA
1931-1932	Alfredo	PARIANI	1980-1981	Luciano	MALINVERNI
1932-1933	Giambattista	PRIMATESTA	1981-1982	Gaudenzio	CATTANEO
1933-1934	Giambattista	PRIMATESTA	1982-1983	Gaudenzio	CATTANEO
1934-1935	Giambattista	PRIMATESTA	1983-1984	Romeo	BERTI
1935-1936	Vittorio	FERRERO	1984-1985	Orazio	ANDREONI
1936-1937	Vittorio	FERRERO	1985-1986	Bruno	GAGLIARDI
1937-1938	Carlo	SCHLEIFER	1986-1987	Carlo	CUSARO
1947-1948	R. PREVIDE PRATO	COLOMBANI	1987-1988	Giulio Cesare	ALLEGRA
1948-1949	R. PREVIDE PRATO	COLOMBANI	1988-1989	Angelo	ROGGIA
1949-1950	C. FERRETTI DI CASTELFERRETO		1989-1990	Giorgio	BROGGI
1950-1951	C. FERRETTI DI CASTELFERRETO		1990-1991	Armando	MAGRI
1951-1952	Guido	CANALINI	1991-1992	Carlo	SGUAZZINI VISCONTINI
1952-1953	Guido	CANALINI	1992-1993	Luciano	SOLIANI
1953-1954	Attilio	GIRO'	1993-1994	Silvano	BERTINI
1954-1955	Attilio	GIRO'	1994-1995	Pier Giorgio	FAVRO
1955-1956	Vittorio	LEIGHEB	1995-1996	Enrico	BRUSTIA
1956-1957	Vittorio	LEIGHEB	1996-1997	Germano	FERRARIS
1957-1958	Guido	CANALINI	1997-1998	Gerardo	OGNO
1958-1959	Guido	CANALINI	1998-1999	Elio	BALLOSSINI
1959-1960	Giuseppe	MACCHI	1999-2000	Massimo	RAVASENGA
1960-1961	Giuseppe	MACCHI	2000-2001	Ercole	BOLZONI
1961-1962	Roberto	DI TIERI	2001-2002	Giorgio	LEIGHEB
1962-1963	A. GAMBIGLIANI	ZOCCOLI	2002-2003	Aldo	DE ANGELIS
1963-1964	A. GAMBIGLIANI	ZOCCOLI	2003-2004	Emanuele	CAROSELLI
1964-1965	Augusto	ROSATI	2004-2005	Ugo	LORENZI
1965-1966	Augusto	ROSATI	2005-2006	Giuseppe	SIRONI
1966-1967	Celestino	SARTORIO	2006-2007	Roberto	TARUFFO
1967-1968	Celestino	SARTORIO	2007-2008	Mario	VALLETTA
1968-1969	Luigi	GREGOTTI	2008-2009	Ilario	VIANO
1969-1970	Luigi	GREGOTTI	2009-2010	Pietro	GIRÒ
1970-1971	Natale	MACCHI	2010-2011	Eugenio	DEL BOCA
1971-1972	Giuseppe	GORLA	2011-2012	Cesare	GARBINI
1972-1973	Giuseppe	GORLA	2012-2013	Giorgio	BELLOMO
1973-1974	Claudio	COCITO	2013-2014	Paolo	TACCHINI
1974-1975	Claudio	COCITO	2014-2015	Lorenzo	MIAZZO
1975-1976	Gianfranco	HOFER			
1976-1977	Gianfranco	HOFER			

Quanto sopra scritto è rivolto ai neosoci, tuttavia anche per i soci anziani la lettura degli avvenimenti che sono stati qui riassunti può ricordare quanto lavoro sia stato svolto e quante opere ispirate al comandamento del "servire" siano state portate a compimento.

I soci più anziani potranno ripercorrere in questa lettura gli anni migliori della loro vita. Tutti ritroveranno momenti felici e ricordare amici indimenticabili. Spero che il lettore tragga da queste righe una sensazione di continuità che rafforzi la convinzione che il Club è sempre vivo nell'avvicinarsi dei suoi protagonisti.

